making in zombieland

OFFICINE QUARTICCIOLO. UN INCUBATORE DI CAPACITÀ

APPUNTI E SPUNTI PER LA CO-PROGETTAZIONE DEI
MAGAZZINI DEL TEATRO DELL'OPERA DI VIA PRENESTINA

GIUGNO 2026

/ Bottega / Quarticciolo
Economie di quartiere

Quarticciolo

PERCHÈ SERVE UN'INFRASTRUTTURA ECONOMICA?

4000 abitanti
più della metà non ha il diploma

Sui giornali il quartiere viene raccontato come *Zombieland* e dal 2023 è oggetto di un provvedimento diretto della Presidenza del Consiglio. Eppure il nodo reale resta fuori dal racconto: meno della metà degli abitanti ha un diploma e il reddito medio annuo non arriva a 9 mila euro.

C'è una distanza profonda dal resto della città, fatta di povertà educativa, fragilità economica e minori opportunità di accesso al lavoro.

9K€
è il reddito medio annuo

solo il
40%
è occupato

CRONACA CENTOCELLE / VIALE PALMIRO TOGLIATTI, 985

Aggredisce vigili e danneggia veicoli di servizio. Polizia locale ostaggio della "zombieland"

Arrestato un 32enne che ha inseguito e aggredito una vigilessa che stava smontando dal servizio. Il giorno prima si era scagliato contro le auto dei caschi bianchi. Ancora un episodio tra via Prenestina e viale Palmiro Togliatti, nei pressi del comando del gruppo V Casilino

Quarticciolo, guerra aperta fra bande Due pusher gambizzati in 30 minuti

da quartiere ‘problema’ a piattaforma di capacità

ALLENAMENTO COLLETTIVO NEI LOTTI PER DENUNCIARE L’ABBANDONO DEL QUARTIERE - OTTOBRE 2025

Officine Quarticciolo

UN INCUBATORE DI CAPACITÀ

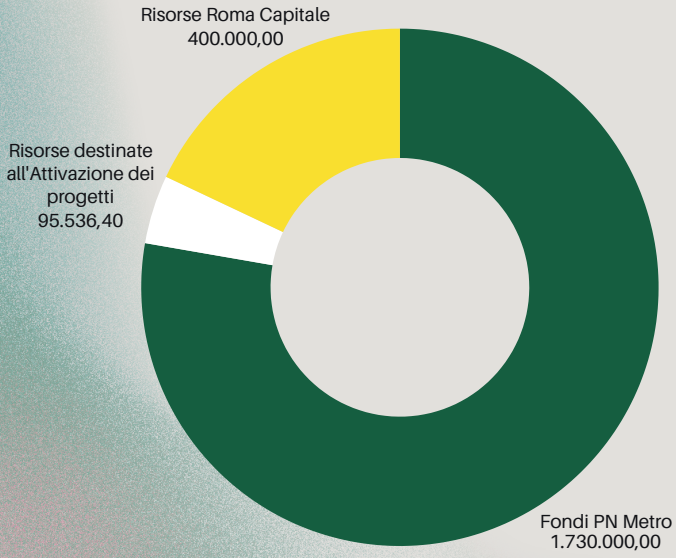
L’**Hub delle economie locali** è il progetto di un’infrastruttura comune per lo sviluppo produttivo di una borgata in cui tutto ha chiuso.

I Magazzini del Teatro dell’Opera sono 600 metri quadri di possibilità: uno spazio per superare la retorica dei quartieri degradati da punire o assistere, e scommettere sulle capacità di chi cresce in questi lotti.

Un birrificio, una falegnameria, un fab lab, un coworking, un impianto fotovoltaico da 80 kW per la comunità energetica: attività produttive pensate come nodi di una stessa rete, per ricucire il Quarticciolo alla città e rompere le frontiere invisibili tra la città attrattiva, di cui si celebrano traguardi e investimenti, e un luogo in cui lavoro povero e abbandono hanno lasciato spazio al dilagare della criminalità organizzata.

Le Officine Quarticciolo sono una “politica sensibile alle persone nei luoghi”: non un modello calato dall’alto, né una misura di emergenza, ma un processo che parte dalle capacità già presenti, le mette in relazione con saperi esterni, istituzioni e mercato, e costruisce le condizioni perché il Quarticciolo non sia solo il luogo in cui contenere il disagio, ma una parte della città capace di produrre valore, sviluppo e autonomia.

PN Metro: l'impegno pubblico per l'Hub



L'Hub delle economie locali è un intervento inserito nel **PN Metro Plus 2021-2027 di Roma Capitale**. Con la deliberazione di Giunta approvata il 21 maggio 2026, relativa al Piano operativo di Roma Capitale versione 6.0 del 23 aprile 2026, il quadro economico del progetto "La fabbrica del teatro" è stato aggiornato con le cifre definitive dell'investimento pubblico.

Il progetto del Quarticciolo è pensato per **tenere insieme la ristrutturazione edilizia dei manufatti con l'innovazione delle funzioni urbane**. Il lavoro del Laboratorio di Studi Urbani dell'Università La Sapienza di Roma ha permesso di immaginare gli ex Magazzini del Teatro dell'Opera come un luogo in cui collegare partecipazione, making, cultura, transizione energetica, applicazione di tecnologie IoT e VR al brewing e inclusione sociale.

Per la ristrutturazione dei capannoni piccoli sono previsti **1.730.000 euro di fondi PN Metro**, integrati da **400.000 euro di risorse di Roma Capitale**, per un **investimento pubblico complessivo** di **2.130.000 euro** destinato alla riqualificazione. A **queste risorse si aggiungono 95.536,40 euro per lo sviluppo dell'Hub dell'economia locale, cioè per accompagnare coprogettazione, attivazione delle funzioni e costruzione delle reti che abiteranno gli spazi.**

Il percorso di coprogettazione con la Comunità Energetica del Quarticciolo è finalizzato ad allestire gli spazi, immaginare le attività produttive, formative e comunitarie dell'hub e arrivare all'apertura dei laboratori entro il 2028, mentre le attività che li abiteranno sono già oggi in fase di incubazione all'interno del quartiere.

Bottega Quarticciolo

ECONOMIE GENERATIVE INCUBATE DAL QUARTIERE

Bottega Quarticciolo nasce dal lavoro delle realtà sociali del quartiere come primo laboratorio di economie generative: attività produttive, formative e culturali pensate non per estrarre valore dal territorio, ma per costruire capacità, reddito, relazioni e autonomia.

Il **primo asse** riguarda il **rapporto tra cultura, making e riuso**. L'alleanza con musei e istituzioni culturali della città può trasformare il recupero dei materiali di scena e di allestimento nel motore del fablab e della falegnameria: scenografie, strutture, legno, tessuti e componenti tecniche diventano materia prima per formazione, autocostruzione, allestimenti, manutenzioni e nuove produzioni. In questa direzione, il contributo del **Dipartimento di Architettura di Roma Tre** può mettere a disposizione competenze su recupero dei materiali, progetto, autocostruzione e pratiche collaborative, mentre le possibili **sinergie con le maestranze del Teatro dell'Opera** aprono un ponte concreto tra saperi artigiani di alto livello e percorsi di apprendimento nel quartiere.

Il **secondo asse** è il **brewing lab**. Il birrificio non è pensato solo come produzione di birra, ma come **palestra tecnica per competenze avanzate legate alla filiera agroalimentare**: freddo industriale, elettrico, termoidraulica, trattamento dell'acqua, controllo dei parametri di produzione, manutenzione e sicurezza alimentare. L'applicazione di strumenti IoT, sensoristica, realtà virtuale e monitoraggio dei processi può rendere accessibili competenze complesse anche a chi parte da percorsi formativi fragili, trasformando la produzione in apprendimento.

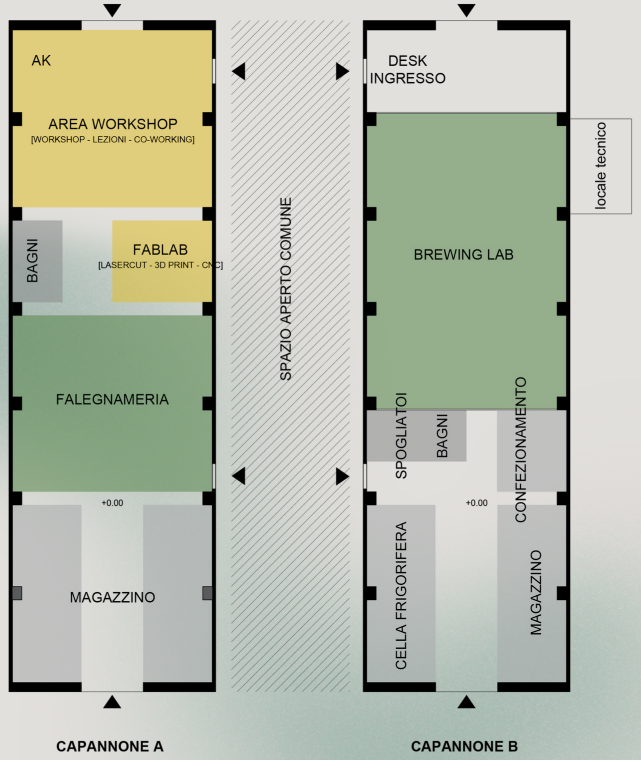
Il **terzo asse** è il **mercato di quartiere**, già sperimentato come primo dispositivo di filiera corta. L'obiettivo è connettere il Quarticciolo con il territorio agricolo che accompagna l'uscita della città verso l'Agro romano, dalla Mistica alla Tenuta di Tor Tre Teste fino a Zagarolo, e allo stesso tempo con i quartieri dove è più intensa l'attività di somministrazione, come Centocelle e Pigneto.

In questo modo **l'hub può diventare una cerniera tra produzione agricola, trasformazione, distribuzione locale, ristorazione e consumo di prossimità.**

Due capannoni, una sola piattaforma produttiva

PARTI COORDINATE DI UN'INFRASTRUTTURA COMUNE, APERTA AL QUARTIERE E CONNESSA ALLA CITTÀ

CAPANNONE A 325 mq	SPAZIO COMUNE	**CAPANNONE B 325 mq**
FALEGNAMERIA, FAB-LAB, CO-WORKING	ACCESSO, CARICO E SCARICO, SERVIZI	BREWING LAB, CANTINA, FORMAZIONE TECNICA



Il progetto prevede la trasformazione di due capannoni gemelli di circa 325 metri quadri ciascuno, oggi parte del compendio degli ex Magazzini del Teatro dell'Opera. L'allestimento non immagina due spazi separati, ma **un'unica infrastruttura produttiva articolata**: da una parte il capannone delle competenze artigiane, digitali e civiche; dall'altra il capannone della produzione agroalimentare e della formazione tecnica.

Il **Capannone A** sarà dedicato alla **falegnameria** attrezzata per lavorazioni su legno e materiali di recupero, ad un **fablab** dotato di macchina a controllo numerico CNC, stampanti 3D, taglio laser, postazioni per modellazione digitale, prototipazione e piccole lavorazioni, ai **workshop,** ad un **co-working** pensato per ospitare riunioni, progettazione, amministrazione, accompagnamento alle microimprese e costruzione delle reti territoriali, **e a spazi di supporto al Polo Civico**.

Il **Capannone B** sarà dedicato al **brewing lab** e alla **trasformazione agroalimentare**. Lo spazio sarà organizzato intorno a un impianto elettrico a tre tini da 15 hl, affiancato da una cantina refrigerata e isobarica da circa 150 hl, con fermentatori e maturatori dotati di sensori per il controllo dei parametri di produzione. A questi si aggiungeranno magazzino materie prime, cella frigorifera, area lavaggio e sanificazione, spogliatoi, servizi e una zona per formazione, controllo qualità e gestione.
Qui **il birrificio funziona come impresa cooperativa, ma anche come laboratorio didattico**: un impianto complesso attraverso cui formare competenze su freddo, elettrico, termoidraulica, trattamento acqua, sanificazione, sicurezza, manutenzione e controllo digitale dei processi.

Tra i due capannoni, lo spazio esterno comune diventa la cerniera operativa dell'hub: un luogo per accesso, movimentazione leggera, carico e scarico, deposito temporaneo dei materiali, connessione tra i laboratori e gestione condivisa dei flussi. È lo spazio che rende leggibile la natura integrata dell'infrastruttura: non officine isolate, ma parti di una piattaforma produttiva comune, aperta al quartiere e connessa alla città.

La macchina produttiva dell'Hub

MACCHINARI E IMPIANTI COME PIATTAFORMA DI APPRENDIMENTO E PRODUZIONE

FORMAZIONE SULL'UTILIZZO DELLE SONDE A IMMERSIONE NEL BREWINGLAB - FEBBRAIO 2026

FAB LAB	BREWING LAB	ENERGIA
CNC, STAMPANTI 3D, TAGLIO LASER, MODELLAZIONE DIGITALE	IMPIANTO ELETTRICO A TRE TINI DA 15 HL, CANTINA REFRIGERATA ISOBARICA DA 150 HL, SENSORI IOT, VR, CONTROLLO QUALITÀ	IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 80 KWH PER ALIMENTARE LA COMUNITÀ ENERGETICA

L'OBIETTIVO NON È SOLO PRODURRE: È RENDERE ACCESSIBILI COMPETENZE TECNICHE COMPLESSE A CHI PARTE DA PERCORSI FORMATIVI FRAGILI.

Officine Quarticciolo: riconoscere, sostenere, accompagnare. Non sostituire.

L’hub nasce da dieci anni di lavoro nel quartiere, dall’ascolto quotidiano di chi lo abita, delle sue necessità e dei suoi desideri. Per questo è pensato per **sostenere il Quarticciolo nelle sfide più concrete che attraversa. La prima è il lavoro**.

L’obiettivo è **impiegare e formare persone con percorsi non lineari alle spalle: ex detenuti, persone in esecuzione alternativa della pena e abitanti che faticano ad accedere al mercato del lavoro ordinario.** a Quarticciolo questa non è una questione astratta: significa provare a spezzare la spirale per cui, dopo il carcere o dopo un percorso di marginalità, l’unica prospettiva realmente accessibile rischia di essere il lavoro nella piazza di spaccio. Per questo le attività dell’hub sono pensate come luoghi di apprendimento e reinserimento. Un luogo in cui imparare tecniche spendibili: lavorazione del legno, prototipazione digitale, manutenzione, freddo industriale, elettrico, termoidraulica, sanificazione, logistica, controllo dei processi. **Non solo per creare posti di lavoro dentro l’hub, ma per costruire traiettorie di effettiva autonomia.**

Il secondo obiettivo è **rafforzare l’economia esistente**. A differenza di molti interventi calati dall’alto, l’hub non prevede nuove attività che arrivano nel quartiere ignorando ciò che già esiste.
Al contrario, prova a sostenere le attività commerciali e gli abitanti che resistono. Per questo **l’impianto fotovoltaico è dimensionato per contribuire ai consumi dei 30 inquilini e delle 7 attività commerciali che da due anni hanno costituito la comunità energetica del Quarticciolo.**
La questione energetica è decisiva. I costi dell’energia sono stati tra le cause della chiusura del forno in piazza e della tavola calda di piazza Oria: un ulteriore ostacolo per fare impresa in un territorio già segnato da fragilità sociali, bassa capacità di spesa e pressione delle economie illegali. L’hub nasce cercando una soluzione concreta a questo problema: mentre immagina nuove attività produttive, costruisce anche uno strumento per abbattere i costi fissi di chi nel quartiere prova ancora a tenere aperto.

In questo senso la comunità energetica non è un’aggiunta green al progetto, ma una parte della sua strategia economica e di radicamento territoriale. Produrre energia, condividerla e redistribuirne i benefici significa r**endere più sostenibili le attività dell’hub e, allo stesso tempo, difendere il tessuto commerciale esistente dalla desertificazione**. La transizione energetica diventa così una leva di giustizia territoriale: non solo superamento del fossile, ma capacità di restare, lavorare e produrre nel quartiere.

PRIMO ALLESTIMENTO REALIZZATO CON LEGNO DI RECUPERO DEL MUSEO MACRO DI VIA NIZZA - APRILE 2026

Economie generative: tre filiere da connettere

BOTTEGA QUARTICCIOLO INCUBA ECONOMIE GENERATIVE: NON ESTRARRE VALORE DAL TERRITORIO, MA COSTRUIRE CAPACITÀ LOCALI.

CULTURA + MAKING + RIUSO	BREWING + COMPETENZE	MERCATO + FILIERA CORTA
musei, MACRO, Teatro dell'Opera, materiali scenografici, autocostruzione	agroalimentare, frigo, elettrico, termoidraulica, IoT, VR, manutenzione	Mistica, Tor Tre Teste, Zagarolo, Centocelle, Pigneto, reti di somministrazione
materiali di scena > formazione > produzioni	impianto complesso > competenze spendibili	agro romano > quartiere > ristorazione

BOTTEGA QUARTICCIOLO INCUBA ATTIVITÀ CHE COSTRUISCONO REDDITO, RELAZIONI, COMPETENZE E AUTONOMIA

7 PERSONE FULL - TIME	**5 INSERIMENTI E TIROCINI** PER EX DETENUTI	**250 PERSONE / ANNO** FORMATE NEI CORSI E NEI WORKSHOP	**2000 PERSONE / ANNO** COINVOLTE DURANTE GLI EVENTI
LAVORO E REINSERIMENTO ex detenuti, esecuzione alternativa della pena, abitanti con percorsi non lineari		**ECONOMIA ESISTENTE** rafforzare le attività commerciali ed accompagnare loro e gli abitanti che resistono, nella transizione ecologica e digitale	

SPEZZARE LA SPIRALE CHE LASCIA COME UNICA PROSPETTIVA ACCESSIBILE PER CHI ESCE DAL CARCERE IL LAVORO NELLA PIAZZA DI SPACCIO.

Hub place-based: chi viene coinvolto?

NUMERI BASATI SULL'ESPERIENZA FATTA IN DUE ANNI DI INCUBAZIONE

La gestione dell'hub sarà affidata **dal Municipio alla Comunità Energetica del Quarticciolo**, con il compito di coordinare il progetto e coinvolgere gli altri attori: Polo Civico, cooperativa di comunità, realtà sociali del quartiere, Teatro dell'Opera, Laboratorio di Studi Urbani dell'Università La Sapienza di Roma, CNA, Legacoop, partner tecnici e soggetti finanziatori. La Sapienza entra nel progetto come infrastruttura di competenze per lettura urbana, progettazione delle funzioni, accompagnamento del laboratorio di quartiere e costruzione del percorso di coprogettazione.

La comunità energetica oltre a essere lo strumento per produrre e redistribuire energia, diventa l'infrastruttura di governance capace di tenere insieme attività produttive, inclusione sociale e sviluppo locale.

A regime, l'hub prevede il coinvolgimento diretto di **7 persone impiegate a tempo pieno**, **5 posti per inserimenti lavorativi e tirocini formativi, workshop e corsi rivolti ad almeno 250 persone**, oltre a iniziative pubbliche capaci di coinvolgere circa 2.000 persone l'anno. Sono numeri già sperimentati in questi due anni di incubazione di Bottega Quarticciolo, che confermano sia la capacità di coinvolgimento del progetto sia la concreta realizzabilità delle azioni proposte.

L'impianto fotovoltaico da 80 kW potrà produrre, in condizioni medie romane, circa 105.000-115.000 kWh l'anno. È una taglia coerente con i consumi dei 30 inquilini e delle 7 attività commerciali che hanno costituito la comunità energetica del quartiere: assumendo consumi domestici medi di 2.500-2.800 kWh annui, l'impianto può coprire una quota significativa dei consumi residenziali e lasciare una parte rilevante dell'energia condivisa a sostegno delle attività commerciali. In termini pratici, significa **mettere in rete circa 37 utenze già coinvolte**, con la possibilità di estendere progressivamente i benefici ad altri piccoli consumatori del quartiere, in base ai profili di consumo e alle regole della comunità energetica.

Sul piano economico, **il birrificio rappresenta il primo motore produttivo dell'hub**. Nel 2025 Bottega Quarticciolo ha prodotto in beer firm circa 10.000 litri; nel 2026 l'obiettivo è arrivare a 20.000 litri, continuando a crescere nel 2027. Con l'impianto dell'hub, un sistema elettrico a tre tini da 15 hl e una cantina refrigerata e isobarica da 150 hl, sarà possibile raggiungere una produzione potenziale di circa 150.000 litri annui. Il punto di equilibrio stimato intorno ai 75.000 litri annui consente di immaginare non solo la sostenibilità del birrificio, ma un contributo stabile alla sostenibilità complessiva dell'hub.

80 KW	30 inquilini	7 attività commerciali
105.000-115.000 kWh/anno stimati in condizioni medie romane	consumi domestici già in rete	energia condivisa per restare aperti

PERCHÈ CONTA?

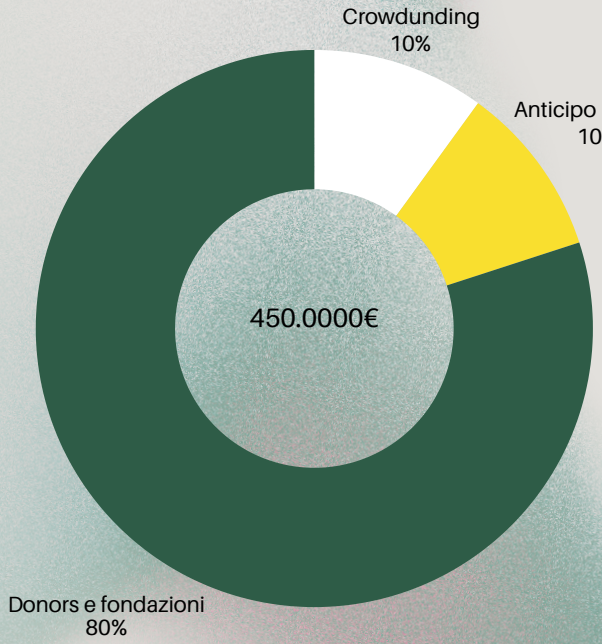
Il forno in piazza del Quarticciolo e la tavola calda di piazza Oria sono chiusure legate anche ai costi energetici: l'hub afftonta un problema concreto.

TRANSIZIONE ENERGETICA COME LEVA DI GIUSTIZIA TERRITORIALE: SUPERAMENTO DEL FOSSILE, LAVORO E CAPACITÀ DI RESTARE NEL QUARTIERE.

Comunità energetica contro la desertificazione

IL FOTOVOLTAICO ABBASSA I COSTI FISSI ED AIUTA ATTIVITÀ E ABITANTI A RESTARE

INCONTRO PUBBLICO DELLA COMUNITÀ ENERGETICA DEL QUARTICCIOLO - MARZO 2026



ESPERIMENTO PILOTA DI CROWDFUNDING - DICEMBRE 2026

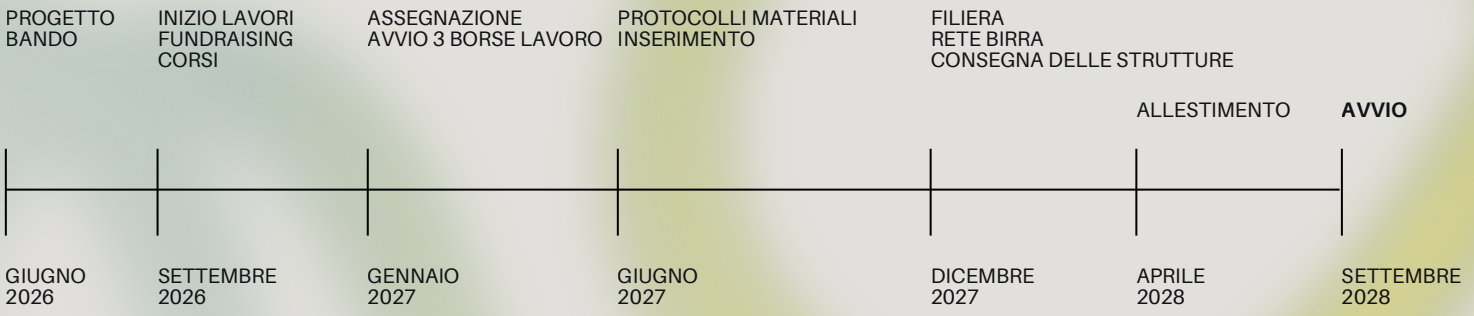
Cosa ci serve?

Per trasformare i capannoni in una vera infrastruttura produttiva abbiamo bisogno di raccogliere 450.000 euro, ma non solo.
Servono risorse economiche, competenze tecniche, accompagnamento gestionale e il network dei soggetti che stanno animando questa alleanza: Laboratorio di Studi Urbani della Sapienza, Dipartimento di Architettura di Roma Tre, Legacoop, CNA, istituzioni culturali, birrifici, fondazioni, realtà sociali e partner territoriali.

Le risorse economiche serviranno a completare gli allestimenti, acquistare i macchinari, avviare le attività produttive e coprire la fase iniziale di messa in esercizio dell'hub. Accanto a questo, saranno decisive le competenze per la progettazione degli spazi, la gestione cooperativa, la sicurezza, l'HACCP, l'autocostruzione, la formazione tecnica, la costruzione di filiere commerciali e l'accompagnamento all'imprenditorialità.

La strategia di raccolta combina **comunità, mercato e filantropia**. Una prima quota, pari a circa il 10%, sarà raccolta attraverso **una campagna di crowdfunding** legata alla produzione di lattine di birra a tiratura limitata, disegnate da artisti e artiste che sostengono il progetto.
Una prima sperimentazione su piccola tiratura è già stata realizzata nel dicembre 2025, confermando il potenziale comunicativo e partecipativo di questo strumento.
Un secondo 10% sarà richiesto a etichette e birrifici interessati a sostenere il progetto attraverso un anticipo su future produzioni in beerfirm che l'hub potrà ospitare. Si tratta, di fatto, di un acquisto anticipato di capacità produttiva: i birrifici contribuiscono alla nascita dell'impianto e, una volta avviato, potranno utilizzare il brewing lab per le proprie produzioni.
La quota restante sarà raccolta attraverso il contributo di donors, fondazioni e soggetti filantropici interessati a sostenere un'infrastruttura produttiva con impatto sociale, ambientale ed economico misurabile. L'obiettivo non è finanziare una singola attività, ma rendere possibile un ecosistema capace di generare lavoro, formazione, energia condivisa e nuove economie locali.

6 step per la realizzazione dell'Hub. Il cronoprogramma.



NUMERI BASATI SULL'ESPERIENZA FATTA IN DUE ANNI DI INCUBAZIONE

Il percorso di apertura dell'hub si sviluppa in parallelo su tre piani: **lavori pubblici sui capannoni, costruzione della governance e incubazione delle attività produttive.**

L'obiettivo è arrivare alla consegna degli spazi nella primavera 2028 e all'avvio delle attività in sede entro settembre 2028, senza interrompere nel frattempo la formazione, la produzione sperimentale e la costruzione delle reti.

Entro fine Giugno 2026
Approvazione del progetto definitivo per la ristrutturazione e l'adeguamento degli edifici. Pubblicazione del bando per l'assegnazione in coprogettazione dell'hub.

Entro Settembre 2026
Avvio dei lavori. Avvio della campagna di fundraising. Partenza di due percorsi formativi propedeutici: impiantistica per il brewing presso il centro CNA del Don Bosco; introduzione alla falegnameria nei locali dell'associazione, con formatori dell'università e materiali di recupero del MACRO.

E**ntro gennaio 2027**
Assegnazione dei magazzini al soggetto vincitore del bando. Attivazione di 3 borse lavoro destinate a persone prese in carico dal servizio sociale del Municipio V, da impiegare nell'attività di beer firm e integrare nei percorsi formativi.

Entro giugno 2027
Stipula del protocollo d'intesa per il recupero dei materiali di scena e di allestimento. Stipula del protocollo d'intesa con il Tribunale di Roma e il servizio sociale del Municipio V per l'inserimento lavorativo di persone soggette a limitazioni della libertà personale.

Entro dicembre 2027
Certificazione di filiera e consolidamento della rete di distribuzione della birra. Consegna dei magazzini ristrutturati e adeguati.

Entro settembre 2028
Completamento dell'allestimento dei laboratori e avvio delle attività in sede.

/ Bottega /

Quarticcio/o

Economie di quartiere